

## UN VOLONTARIO FIUMANO

ALLA DIFESA DI VENEZIA 1848-49

# GIUSEPPE ACCURTI

La fraternità dei porti italiani dell'Adriatico ha profonde radici in tutte le città del mare amarissimo pel passato glorioso di Venezia, che ha un'irradiazione perpetua in tutti i porti adriatici.

A Fiume, è meglio parlar francamente, era rimasta indelebile la memoria di Angelo Trevisan, il quale durante la guerra di Gradisca nel 1509 distrusse Fiume; eppure a questi ricordi del passato fu superiore il pensiero di Venezia gloriosa nel passato e dal 1821 forte di relazioni ben velate col Piemonte, ma non ignorate negli altri porti adriatici dai fedeli all'unità d'Italia.

Che così fosse, lo prova, tra gli altri, l'esempio del fiumano Giuseppe Accurti, di cui vogliamo dare una biografia breve.

Nato a Fiume addì 26 gennaio 1823 da Luigi Accurti, patrizio di Fiume, e da Antonia Silenzi <sup>1)</sup>, entrò a 14 anni nell'Accademia navale austriaca di Venezia e ne uscì cadetto (guardiamarina).

A Venezia deve aver incontrato partigiani dell'unità d'Italia e sembrami probabile li abbia conosciuti a mezzo del futuro cognato Vincenzo conte Domini, ufficiale addetto all'insegnamento in quella Accademia, poi perseguitato politico dell'Austria e Antonio Lassovich, fiumano, professore ordinario di quell'Accademia, poi profugo a Genova <sup>2)</sup>.

Quando, al 22 marzo 1848, la rivoluzione trionfò a Venezia, egli era tenente di fregata <sup>3)</sup>, e senz'indugio accorse fra le bandiere di Daniele Manin, che, conservando il suo rango, lo accolse fra i combattenti <sup>4)</sup>.

Giuseppe Accurti non ha lasciato un' autobiografia nè appunti personali, quindi sono costretto a ricorrere alle prove documentali esistenti negli archivi di Fiume e di Venezia nonchè ai ricordi dei suoi consanguinei.

Dagli archivi però risulta che, con ordine del giorno del 30 marzo 1848, il governo di Venezia promoveva Giuseppe Accurti ad alfiere di vascello col rango dal 1° aprile 1848 <sup>5)</sup>.

In seguito risulta esser egli stato imbarcato durante il III° trimestre dell'anno 1848 a bordo della *penich* denominata «Rondine» e ciò col cenno esser egli stato prima imbarcato sulla piroga «Nereide».



GIUSEPPE ACCURTI

• 1823 † 1886

Durante il IV° trimestre militare dell'anno 1848, l'Accurti risulta sbarcato per malattia da detta nave e soldato di paga a tutto il 31 agosto 1848 \*).

Quando sia ritornato in servizio non risulta con sicurezza dai dati archiviali, però l'Ordine del giorno del 18 aprile 1849 ordina a Giuseppe Accurti di sbarcarsi dalla piroga «Grave» per assumere il comando della cannoniera «Fulminante» \*).

Nè le memorie di famiglia, nè le comunicazioni degli archivi, nè altre sorgenti mi danno modo d'illuminare l'attività di Giuseppe

Accurti fino al giorno 23 agosto del 1849, quando fu firmata la capitolazione di Venezia \*).

Mi risulta, che egli si rifugiò a Costantinopoli <sup>9)</sup>, d'onde egli tornò effettivamente a Fiume nel 1856. Qui c'è un punto che, non chiarito documentalmente, potrebbe portar cattiva luce sull'Accurti. Con lettera del 27 ottobre 1856 il governo generale di Verona informava la presidenza luogotenenziale in Venezia, che l'esiliato Giuseppe Accurti da Fiume, per grazia sovrana di data 8 febbraio dello stesso anno, poteva ritornare negli stati imperiali e, dopo aver fatto dichiarazione di lealtà, doveva presentarsi all'autorità politica di Fiume, la quale ne era già informata <sup>10)</sup>.

M'è sorto un fondato dubbio sulla veridicità di questa asserzione del governo generale di Verona, dubbio motivato da casi identici e dai fatti che in seguito sarò ad esporre.

Anzitutto lette le memorie di Francesco Pulzsky <sup>11)</sup>, che fu colonnello garibaldino e prima segretario di Stato del governo ungherese nel 1848-49, rilevo che egli nel 1861 ebbe il permesso di rientrare in Ungheria in seguito a morte di sua moglie, senza averne fatto domanda e senza averne avuto la menoma cognizione preliminare. Un caso consimile mi sembra essere stato quello dell'Accurti, il quale era cognato di Casimiro Cosulich potentissimo armatore.

In ciò mi conferma la distinta dei compromessi politici dal '48 al '67 (vedi <sup>2)</sup>) la quale lo tiene in evidenza e dice esser egli andato nel 1861 in Ungheria e poi in Italia. Ecco un nuovo errore burocratico austriaco. Trent'anni fa suo cognato Vincenzo conte Domini mi aveva detto ch'egli nel 1859 s'era arruolato nella marina sarda.

Sembrerà strano, ma pure è così, che presso l'Ufficio matricola del personale della R. Marina non risulta che Accurti Giuseppe sia stato ufficiale nè della Marina Sarda nè della R. Marina Italiana <sup>12)</sup>.

Dai nipoti esiste un ritratto, dov'egli è in divisa della R. Marina Italiana e porta la croce di cavaliere della Corona d'Italia, la medaglia della guerra del 1859, la medaglia al valore civile e la medaglia al valore di Marina <sup>13)</sup>.

È indubbio che egli abbia goduto la cittadinanza italiana, perchè lo ricordo Viceconsole onorario d'Italia accanto al Console Generale Ferdinando conte di Sambuy, carica onoraria conferita unicamente a cittadini italiani. Mi risulta inoltre che egli fu Viceconsole onorario d'Italia dal 1863 sino alla morte <sup>14)</sup>.

Spirò il giorno 24 novembre del 1886. La colonia italiana prese viva parte alle onoranze funebri e pubblicò un apposito avviso mortuario nel quotidiano di Fiume (La Bilancia).

Tanto l'avviso della famiglia come quello della colonia riunita nell' «Associazione di Beneficenza Italiana» lo designano «tenente di vascello in ritiro della R. Marina»<sup>15</sup>).

L'avviso dell'associazione fu, come d'uso, riveduto dal console generale. Trovo negli archivi del Consolato una lettera del fratello al console suddito, in cui ringrazia per la benevolenza usata al proprio suddito, cito lo scritto<sup>16</sup>). Ma trovo di più: Il r. notaio pubblico di Fiume dott. Nicolò Gelletich presenta al tribunale il suo rapporto sul lascito e il giudizio lo passa per competenza al R. Consolato generale d'Italia<sup>17</sup>).

Ora, se il tribunale di Fiume lo dichiara cittadino italiano mi sia lecito di credere, che la dichiarazione di lealtà, assertiva, fu un errore delle autorità austriache.

Giuseppe Accurti da giovane diede tutta la sua anima all' ideale dell'unità d'Italia, forse allora fondendo i sentimenti dei tre porti nordici dell'Adriatico pensava all'Adriatico uno e all'Italia che, espandendosi nei mari, ripetesse le glorie immense del suo passato marinaro.

MARIO SMOQUINA

<sup>1</sup>) Dati anagrafici avuti dalla parrocchia della B. V. Assunta di Fiume.

<sup>2</sup>) Distinta dei compromessi politici (Archivio di Stato a Fiume vol. I - 380; lettere A, D, L).

<sup>3</sup>) Rangliste (Distinta di priorità) dell'Imperial R. Marina di Guerra austriaca del 1.º gennaio 1848. Archivio di guerra a Vienna.

<sup>4</sup>) Lista nominale di tutti gli ufficiali superiori e subalterni dei corpi marittimi, degli impiegati della marina di ogni ramo; rimasti a Venezia come italiani a sensi dell'art. 2 della Capitolazione 22 marzo 1848, o giunti con congedo regolare austriaco d'ordine dell'Imperatore per servire la loro patria ed altrimenti assunti in servizio. (Archivio di Stato di Venezia, busta 389, fasc. XVI, 3).

<sup>5</sup>) Registro 1384 — carte 43 — Ordini del giorno del Comando generale della Marina Veneta dal 23 Marzo al 26 Settembre 1848. Archivio di Stato di Venezia.

<sup>6</sup>) Archivio di Stato di Venezia. Busta 1181.

<sup>7</sup>) Archivio suddetto. Registro 1385, carte 106.

<sup>8</sup>) Comandini. L'Italia nei cento anni del secolo XIX; pag. 1702.

<sup>9</sup>) Distinta dei compromessi politici. Vedi nota 2.

<sup>10</sup>) Archivio di Stato di Venezia. I. R. presid. della Luogotenenza. Busta 573, fasc. IX, 15/71.

<sup>11</sup>) Pulszky Francesco. Meine Zeit und mein Leben. Stampfel Lipsia 1881.

<sup>12</sup>) Ufficio Storico dello Stato Maggiore della R. Marina. Foglio del 25 ottobre 1931-X.

<sup>13</sup>) Ufficio Storico del 4.º Regg. Art. Campagna.

<sup>14</sup>) Foglio citato al No. 12; punto 2.

<sup>15</sup>) Numeri 267 e 268 dei giorni 24 e 25 novembre 1886 del quotidiano «La Bilancia» di Fiume. Biblioteca comunale di Fiume XXXI A II/4 No. 14785.

<sup>16</sup>) Archivio consolare italiano a Fiume anno 1886 foglio 27 nov. 1886 registrato col No. 3202. Archivio di Stato in Fiume.

<sup>17</sup>) Numeri 320 e 3215 del detto Archivio consolare. Numeri 5743 ad 5743 del 1886: tribunale di Fiume. Archivio di Stato di Fiume.